

CAPITOLO XII.

*Parte interna del Tempio Malatestiano.*

**L'** interno del Tempio anch'esso non è terminato, ed alla prima occhiata non risveglia grand'ammirazione, tanto più che il Coro e l'*Abside* essendo stati fatti con parsimonia poco più di un secolo fa (a), hanno deformato l'interno, nel quale l'occhio dell'intendente resta disgustato, allorchè si ferma nel goffo *abside*, che gli si presenta di facciata appena entrato.

Il corpo della Chiesa ha una sola navata, ripartita da grandiose Cappelle, che sono tutte d'un ordine, e tra loro opposte, ed in ciascun arco leggesi inciso a grandi caratteri:

SIGISMVNDVS. PANDVLFVS. MALATESTA. PAN. F. FECIT. ANNO. GRATIAE. MCCCCL.

Gli archi delle Cappelle, e quelli delle finestre delle medesime sono di un Gotico maestoso: le altre parti delle Cappelle sono un misto capriccioso di Gotica e Romana Architettura, composta la maggior parte di scelti marmi, ornata di statue e moltissimi bassi rilievi. Sono vari ripartimenti di arabeschi, con armi, festoni, e geroglifici riccamente dorati nella superficie, e ne' fondi dipinti d'azzurro, quantunque le ingiurie del tempo abbian loro tolta l'originaria vivacità. Le volte delle Cappelle erano colorite di azzurro con stelle d'oro; ma per essersi alquanto scrostate, anni sono furono scongiatamente coperte di bianco.

Questo Tempio doveva fare mirabile comparsa, allorchè, non alterati dalle ingiurie de' tempi, la vivacità de' freschi colori, il lucido dei marmi, ed il fulgor dell'oro, mirabilmente contribuivano all'armonia di tutti gli altri ornamenti. Tuttavia chi non si ferma alla sola prima occhiata ha delle superbe cose da ammirare in questo Tempio, le quali noi non descriveremo, ma accenneremo soltanto.

È graziosa, o piuttosto curiosa, la cancellata di fini marmi che vedesi in faccia a tutte le Cappelle, con al di sopra dei putti in varj

---

(a) Cioè nell'anno 1700, dai Religiosi Conventuali, i quali avevano questa Chiesa. Nel piantare il nuovo Altar maggiore nel 1809 furono trovate delle fondamenta, le quali servirono forse a sostenere l'antica maggiore Cappella, che anteriore esser doveva ai lavori di Sigismondo, che, come sappiamo, lasciò intatto molto dell'antico di questa antichissima Chiesa, la quale prima appellavasi *S. Maria in Trivio*.